



Corpo forestale dello Stato

Supplemento al Bollettino ufficiale

Decreto Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo - N.I.A.B.

Publicato il 6 febbraio 2013

Stampa: Centro di riproduzione del Corpo forestale dello Stato – Roma



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

CORPO FORESTALE DELLO STATO
IL CAPO DEL CORPO

VISTI i Regolamenti (CEE) n. 3529/86 e 308/97 che stabiliscono che i Paesi membri dell'Unione Europea devono intensificare la lotta contro gli incendi boschivi ed attuare un' analisi più approfondita delle cause;

VISTA la Legge 1 aprile 1981 n. 121 ed in particolare l'art. 16 che include il Corpo forestale dello Stato tra le forze di Polizia;

VISTA la Legge n. 353 del 21 novembre 2000, "*Legge quadro in materia di incendi boschivi*" che attribuisce al Corpo Forestale dello Stato competenze specifiche ai fini della conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale;

VISTA la Legge 6 febbraio 2004, n. 36, e s.m.i. recante il nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato;

VISTO il decreto 17 ottobre 2000 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali che istituisce, quale servizio di polizia giudiziaria, il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.) nell'ambito di ogni Coordinamento Provinciale del Corpo forestale dello Stato;

VISTO il decreto 14 dicembre 2000 del Capo del Corpo forestale dello Stato che individua l'organico di ogni Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.);

CONSIDERATO che con il D.l. 4 agosto 2000, n. 220, convertito con modificazioni nella legge 6 ottobre 2000, n. 275, è stato introdotto nel Codice penale l'art. 423 *bis* che prevede il reato di incendio boschivo, successivamente confermato all'art. 11 della legge n. 353/2000 sopracitata;

VISTO il D.D.G. del 10 agosto 2000 con il quale si istituisce il Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo presso l'allora Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche del Corpo forestale dello Stato;

VISTO il Decreto 28 aprile 2006 del Ministero dell'Interno "*Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia*" in cui è riconosciuta la specializzazione del Corpo forestale dello Stato nella prevenzione e contrasto degli incendi boschivi;

VISTO il decreto del Capo del Corpo forestale dello Stato del 1 dicembre 2006, concernente la riorganizzazione delle strutture investigative del Corpo forestale dello Stato;

CONSIDERATA la necessità di potenziare ed intensificare l'attività di prevenzione e repressione del reato di incendio boschivo in particolare nelle Province del territorio nazionale colpite con maggiore intensità dal fenomeno, durante il periodo di così detta *massima pericolosità*.

VISTO il decreto del Capo del Corpo forestale dello Stato 28 maggio 2008, concernente l'organizzazione del Servizio di emergenza ambientale 1515;

VISTO il decreto del Capo del Corpo forestale dello Stato 29 maggio 2008 Concernente il Servizio A.I.B.;

CONSIDERATO che è necessario migliorare e sviluppare le attività di analisi criminale, quelle investigative, operative e di repertazione tecnico-scientifica nelle aree di incendio boschivo, attesa la gravità del fenomeno e l'allarme sociale causato dalla sua recrudescenza;

VISTO il *Programma operativo nazionale*, predisposto, in attuazione della Direttiva annuale del Sig. Ministro, per individuare le linee operative delle attività strategiche del Corpo forestale dello Stato;

CONSIDERATO che i complessi fenomeni sociali, ambientali e criminosi, collegati al fenomeno degli incendi boschivi, richiedono di rimodulare e potenziare, a livello nazionale, le azioni di coordinamento e di indirizzo di competenza del N.I.A.B.;

SENTITE le Organizzazioni Sindacali firmatarie del vigente accordo sindacale normativo.

DECRETA

Art. 1

(Riorganizzazione del Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo)

Per i motivi nelle premesse specificati, presso l'Ispettorato Generale, Servizio I, Divisione 3^a, opera il *Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo - N.I.A.B.* - di cui al DDG del 10/08/2000, specializzato nelle attività di prevenzione, analisi e repressione del fenomeno degli incendi boschivi, il quale opera con competenze a livello nazionale.

Il N.I.A.B., cui è preposto un Funzionario del ruolo direttivo, è articolato in aree funzionali in relazione alle esigenze operative ed è composto da un numero minimo di dieci unità di personale appartenenti ai ruoli del Corpo forestale dello Stato.

Il N.I.A.B. può rappresentare l'Amministrazione a livello nazionale ed internazionale nelle materie di competenza.

Art.2

(Compiti del N.I.A.B.)

Il N.I.A.B. assolve ai compiti sottoindicati:

- esegue attività di analisi criminale sugli incendi boschivi e redige un'apposita relazione annuale sul fenomeno, nelle modalità di cui al successivo art.5;
- fornisce supporto operativo, tecnico-scientifico ed investigativo agli Uffici territoriali del Corpo Forestale dello Stato ed alle Sezioni di polizia giudiziaria presso le Procure;
- garantisce sul territorio, ove necessario, un adeguato supporto investigativo per le attività d'indagine e di repertazione tecnica sugli incendi boschivi di rilevanza nazionale;
- promuove la formazione continua e specialistica del personale preposto alle attività di prevenzione, analisi e repressione del reato di incendio boschivo attraverso la formulazione di appositi corsi e seminari anche in modalità telematica;
- favorisce il coordinamento delle attività investigative dei Referenti N.I.A.B. territoriali, di cui al successivo articolo 3 ed a tal fine, nei periodi di massima pericolosità del fenomeno, garantisce una presenza qualificata presso la Centrale Operativa Nazionale del CFS.

E' altresì compito del N.I.A.B. sviluppare ed acquisire nuove metodologie e tecniche investigative, rivolte al contrasto del fenomeno, nonché sperimentare strumentazioni tecnologiche e di analisi a supporto delle suddette attività. A tal fine predisporre, pianifica e redige progetti finalizzati alla partecipazione a bandi di finanziamento nazionali, comunitari ed internazionali per le materie di competenza.

Allo scopo di garantire un costante supporto alle attività di repertazione tecnico-scientifica ed alle attività info-investigative e di analisi criminale collegate al reato d'incendio boschivo il N.I.A.B. collabora:

- con i responsabili dei Centri Operativi Antincendi Boschivi (C.O.A.B.) ed i responsabili delle Sezioni Regionali di Analisi operanti presso i Comandi regionali, con particolare riguardo per lo svolgimento delle attività di pianificazione delle indagini investigative ed info-investigative, per la raccolta delle informazioni statistiche e l'analisi dei dati finalizzati allo studio delle cause e delle motivazioni inerenti gli incendi boschivi e gli incendi di interfaccia urbano - foresta.
- con i Comandanti provinciali, in particolare delle province maggiormente interessate dal fenomeno degli incendi boschivi, i quali coordinano, per il conseguimento degli obiettivi di cui al presente decreto, i Funzionari responsabili dei N.I.P.A.F ed il *Referente N.I.A.B. Territoriale*, di cui al successivo articolo 3;
- con i Coordinatori dei C.T.A., qualora nelle giurisdizioni delle province di cui sopra ricada anche il territorio di un Parco Nazionale, in raccordo con i rispettivi Comandanti provinciali.

Art. 3

(*Referenti N.I.A.B. Territoriali*)

Per garantire, nei periodi di massima pericolosità del fenomeno degli incendi boschivi, la continuità operativa finalizzata al conseguimento degli obiettivi descritti nel precedente articolo è istituita, a livello provinciale, la figura del *Referente N.I.A.B. Territoriale*.

I *Referenti N.I.A.B. Territoriali* vengono individuati, con provvedimento del Capo del Corpo, prioritariamente nell'ambito del ruolo dei Direttivi, tenuto conto della formazione professionale svolta o dell'esperienza acquisita, sentiti i Comandanti regionali, su proposta dei Comandanti provinciali.

I Comandanti provinciali ed i Coordinatori dei C.T.A. si avvalgono dei *Referenti N.I.A.B. Territoriali* per dare impulso alle attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, mettendo a disposizione, nei periodi di massima pericolosità e recrudescenza del fenomeno, congrue risorse umane e strumentali, secondo gli obiettivi prefissati dalle direttive operative del settore emanate ogni anno dall'Ispettorato Generale.

Art. 4

(Piano delle attività e delle risorse)

La Divisione 3^a provvede all'inizio di ogni anno finanziario a predisporre il piano degli interventi ed il programma di spesa per le esigenze della struttura investigativa nazionale, nonché per le spese di missione e straordinario del personale in forza al N.I.A.B.

Al fine di perseguire con la massima efficienza ed efficacia gli obiettivi individuati nel presente decreto, è compito dei Comandi Regionali, Provinciali e dei C.T.A. del Corpo forestale dello Stato, provvedere ad organizzare le risorse umane, strumentali, logistiche, sulla base della programmazione predisposta.

Art.5
(Relazione annuale)

Con cadenza annuale la Divisione 3^a, per il tramite del N.I.A.B., predisporre una dettagliata relazione di analisi descrittiva, su scala nazionale, riguardante il fenomeno degli incendi boschivi, anche al fine della formulazione degli obiettivi strategici ed operativi previsti nelle direttive ministeriali e della pianificazione delle attività investigative, predisposte a livello territoriale, per contrastare il fenomeno.

La Divisione 3^a cura altresì la pubblicazione annuale nel sito istituzionale del CFS dei dati relativi alla distribuzione spaziale e temporale del fenomeno degli incendi boschivi.

Roma, 23 GEN. 2013

IL CAPO
DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
Cesare Patrone

